

L'INTERVENTO

CASI DOPPI DI CANCRO NEI BIMBI
VICINO ALLE CENTRALI NUCLEARI

Le centrali nucleari non sarebbero letali per la salute della popolazione solo quando subiscono gravissimi incidenti come è accaduto a Chernobyl e Fukushima, ma, come ha dimostrato di recente lo Studio Kikk, anche in fase di normale funzionamento.

Questo studio è molto diverso dagli altri, perché è stato commissionato direttamente dal governo tedesco, unico al mondo che ha deciso di indagare sul motivo per il quale nella popolazione che vive nelle vicinanze di una centrale nucleare i tassi di leucemia infantile sono tra i più alti al mondo (78 casi ogni 100 mila persone). A condurre il Kikk Study è stata un'equipe di scienziati composta dall'ufficio federale tedesco per la protezione dalle radiazioni e l'Università di Mainz, incaricata di svolgere le opportune ricerche. Sotto osservazione sono finiti 41 distretti che si trovavano a ridosso delle 17 centrali nucleari disseminate sul l'intero territorio tedesco.

Dopo 4 anni di lavoro i ricercatori dell'Università di Mainz hanno individuato nelle aree limitrofe ai siti nucleari, 77 casi di tumori infantili, 37 dei quali riconducibili a leucemia. Un risultato enorme se si pensa che la media nazionale tedesca, per lo stesso periodo è stata di 47 casi di cancro, dei quali solo 17 per leucemia. In definitiva, lo Studio Kikk ha dimostrato senza ombra di dubbio che i bambini che abitano nei pressi di un impianto nucleare si ammalano di leucemia il doppio dei loro coetanei che vivono lontano dalle centrali atomiche, confermando in modo inequivocabile che esiste una correlazione tra la distanza dell'abitazione da una centrale nucleare e il rischio di contrarre un cancro.

Questo sostanziale aumento di leucemie, secondo alcuni chimici di fama, potrebbe essere prodotto dall'effetto teratogeno dovuto alle emissioni di radionuclidi che si produrrebbero durante il funzionamento di questi impianti. Nonostante le basse emissioni che caratterizzano il normale funzionamento, si potrebbero verificare picchi nelle emissioni ogni qualvolta che vengono svolte le manutenzioni annuali, quando le camere pressurizzate dei reattori vengono aperte per permettere che avvenga la sostituzione del combustibile nucleare esaurito. In questa fase si potrebbe materializzare un rilascio in atmosfera di materiale radioattivo come il trizio, kripton, argon e xenon.

Il trizio, in buona sostanza è un isotopo radioattivo dell'idrogeno, con una semi-vita di 12,4 anni, che depositandosi nella vegetazione, nell'acqua e nei prodotti alimentari presenti nelle vicinanze delle centrali nucleari potrebbe essere il fattore scatenante responsabile delle leucemie infantili rilevate dallo Studio Kikk. Il trizio, in buona sostanza, è un gas presente negli alti strati dell'atmosfera e contribuisce a determinare il fondo radioattivo terrestre. La maggior parte del trizio presente sul nostro pianeta è prodotto dalle attività umane.

Negli ultimi anni la quantità di trizio è aumentata tantissimo, anche per il fatto che le centrali nucleari producono un atomo di trizio ogni 10mila fissioni al secondo, quindi in maniera considerevole e può essere assorbito sia per ingestione che per inalazione e determinare l'insorgenza della leucemia nei bambini che vivono nelle vicinanze di una centrale nucleare.

Giuseppe Chiappuella
Italia Nostra Toscana